

# QUADERNI

# #11

## Inclusione fragile. Migrazioni nei piccoli comuni del Lazio Fragile inclusion. Migrations in small municipalities of Lazio

a cura di Carlotta Fioretti

- Flavia Albanese |
- Viviana Andriola |
- Sandra Annunziata |
- Marco Cremaschi |
- Giulia Cugini |

- Carlotta Fioretti |
- Debora Iacoangeli |
- Davide Leone |
- Silvia Lucciarini |

ottobre dicembre 2016  
numero undici  
anno quattro

**URBANISTICA**   
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
2531-7091

# URBANISTICA **ire**

giornale on-line di  
urbanistica  
journal of urban  
design and planning  
ISSN: 2531-7091

## Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

## Comitato di redazione

Viviana Andriola, Lorenzo Barbieri,  
Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi,  
Janet Hetman, Lucia Nucci,  
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,  
Francesca Porcari, Nicola Vazzoler

## Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*  
Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*  
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*  
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*  
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*  
Michael Hebbert, *University College London*  
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*  
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*  
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*  
Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*  
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico / Nicola Vazzoler  
Impaginazione / Beatrice Taiariol

Data di pubblicazione: Roma, gennaio 2017

*In copertina:*

Foto di Flavia Albanese

edito da



con il supporto di



per informazioni



# #11

ottobre\_dicembre 2016  
numero undici  
anno quattro

october\_december 2016  
issue eleven  
year four



in questo numero  
in this issue

Tema/Topic >

**Inclusione fragile.**

**Migrazioni nei piccoli comuni del Lazio**

Fragile inclusion. Migrations in small municipalities of Lazio

a cura di / edited by Carlotta Fioretti

Carlotta Fioretti\_p. 5

**Inclusione fragile. Migrazioni nei piccoli comuni del Lazio**

Fragile inclusion. Migrations in small municipalities of Lazio

Carlotta Fioretti\_p. 15

**Prove di innovazione in un comune in cambiamento.**

**Il caso di Riano**

Innovation rehearsal in a changing Municipality.

The case of Riano

Debora Iacoangeli\_p. 25

**Zagarolo. L'immigrazione alle porte di Roma**

Zagarolo. Immigration at the gates of Rome

Flavia Albanese\_p. 35

**Marcellina: l'inclusione dei migranti romeni**

**in un comune in bilico**

Marcellina:the inclusion of Romanian migrants

in a municipality in the balance

Silvia Lucciarini\_p. 43

**Politiche di integrazione scolastica: il caso di Ladispoli**

School integration: the Ladispoli case

Sandra Annunziata\_p. 49

**Aria di Montagna, percorsi di integrazione nei Lepini**

Mountain air. Paths of integration in the Lepini

Giulia Cugini\_p. 59

**Aree interne e immigrazione: i casi di Amatrice e Cittareale**

Inner areas and immigration: the cases of Amatrice e Cittareale

Davide Leone\_p. **67**  
**Ruropolis, geografia delle migrazioni in Agro Pontino**  
Ruropolis, geography of migrations in Agro Pontino

Davide Leone\_p. **77**  
**Bella Farnia: quando gli immigrati battono il ceto medio**  
Bella Farnia: when migrants beat the middle class

Sandra Annunziata e Giulia Cugini\_p. **85**  
**L'accoglienza rifugiati nei piccoli comuni montani**  
The refugee reception in small mountain areas

Flavia Albanese e Carlotta Fioretti\_p. **93**  
**Gli spazi dell'incontro nei territori dell'area metropolitana**  
Spaces of encounter in the metropolitan area's territories

Flavia Albanese e Giulia Cugini\_p. **101**  
**Scenario planning per l'inclusione**  
Scenario planning for the inclusion

Viviana Andriola e Carlotta Fioretti\_p. **111**  
**Il progetto pilota di Riano come occasione di apprendimento**  
Riano's pilot project as a learning process

postfazione / postface

Marco Cremaschi\_p. **119**  
**Spazi e "cose" dell'immigrazione**  
Spaces and "things" of immigration

**Apparati/Others >**

Profilo autori/**Authors bio**  
p. **126**

Parole chiave/**Keywords**  
p. **128**



**Inclusione fragile.  
Migrazioni nei piccoli  
comuni del Lazio**

Fragile inclusion.  
Migrations in small  
municipalities of Lazio





### Riano: Dati comune (01/01/2016)

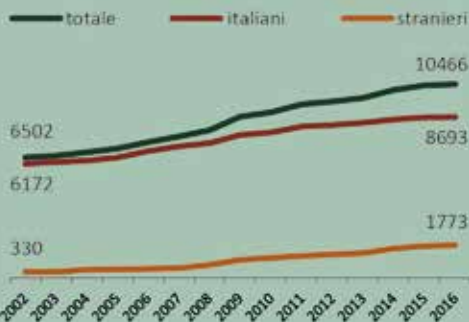
Popolazione totale	10466 ab
Stranieri	1773 ab
Superficie	25,43 km <sup>2</sup>
Densità	411,55 ab/km <sup>2</sup>
Altitudine	125 m s.l.m.

### Quotazioni immobiliari OMI (II semestre 2015)

Valore Mercato Max	1800 (€/mq)
Valore Locazione Max	6,3 (€/mq x mese)



### Andamento demografico (2002-2016)



### Incidenza stranieri (01/01/2016)



### Paesi di provenienza

	Romania	62 %
	Polonia	4,4 %
	Repubblica Moldova	3,1 %
	Albania	3,1 %
	Repubblica di Macedonia	2,5 %
	Filippine	2,1 %

# Il Progetto Pilota di Riano come occasione di apprendimento

Riano's Pilot Project as a learning process

@ Viviana Andriola |  
@ Carlotta Fioretti |

# Progetto pilota |  
# Partecipazione abitanti |  
# Apprendimento istituzionale |  
# Pilot project |  
# Inhabitants participation |  
# Institutional learning |

*This paper focuses on the Pilot Project designed by Roma Tre University jointly with the Riano City Council as the final phase of the PRIN project "Small-size cities and social cohesion". The aim of the Project is that of developing a strategy for the social and spatial inclusion of migrants, starting from an in-depth analysis of the context, and of the ongoing policies and practices. The paper retraces the process that lead to the design of the Pilot Project, highlighting main characteristics but also the limits as arisen during the elaboration of the project until its restitution to the Local Administration.*

## Un'esperienza di ricerca-azione in un piccolo Comune<sup>1</sup>

Il Progetto Pilota elaborato per il Comune di Riano si pone come fase finale di un processo di ricerca - azione svolto dall'Università Roma Tre<sup>2</sup> in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del progetto di ricerca PRIN "Piccoli Comuni e Coesione Sociale" oggetto di questo numero monografico de iQuaderni. Questo percorso, avviatosi nell' Ottobre 2014, ha generato una lettura critica della realtà rianese<sup>3</sup> che ha posto le basi per un dialogo con gli amministratori comunali per la produzione di un lavoro progettuale che avesse come obiettivo quello di sviluppare delle raccomandazio-

<sup>1</sup> Il presente contributo è frutto del lavoro congiunto delle due autrici, tuttavia si può attribuire a Fioretti la redazione del primo e ultimo paragrafo e ad Andriola quella del secondo e del terzo paragrafo.

<sup>2</sup> Il progetto pilota sul comune di Riano è stato condotto presso l' ateneo romano da Carlotta Fioretti con la collaborazione di Viviana Andriola.

<sup>3</sup> Il Comune di Riano è stato



**Fig.1** Una vista panoramica di Riano.

ni rispetto alle politiche di inclusione degli immigrati a livello locale. L'obiettivo di questo contributo è quello di restituire il processo che ha portato all'elaborazione del progetto pilota, le sue principali caratteristiche e le criticità che sono emerse sia nella fase di elaborazione progettuale che in quella conclusiva e di restituzione all'amministrazione locale, oltre ad alcune riflessioni relative all'intero percorso.

#### **Dall'analisi alla strategia**

Le fondamenta da cui muove il progetto pilota derivano da una lettura interpretativa e critica delle dinamiche e dei processi migratori che hanno avuto luogo in questo Comune dell'area metropolitana romana, delle politiche pubbliche messe in campo dall'amministrazione comunale per trattare le domande che questo fenomeno dalla forte valenza territoriale (Cremaschi e Fioretti, 2015), oltre che sociale ed economica, ad oggi pone. Oltre a questi aspetti, si è tenuta in considerazione l'evoluzione urbana e demografica di Riano, sottoposto, a partire dagli anni '90, ad un fenomeno di forte crescita residenziale a carattere metropolitano, e ad un flusso crescente di immigrazione straniera prevalentemente romana, fenomeno che ne ha trasformato il carattere e gli stili di governo (vedi Fioretti in questo numero de *iQuaderni*).

A conclusione del caso di studio, l'applicazione dell'analisi S.W.O.T.<sup>4</sup> ha permesso di fare emergere quali fossero gli elementi di forza e debolezza propri del contesto locale, e quali opportunità e minacce provenissero invece dall'ambiente esterno. Tale analisi è stata condotta rispetto all'obiettivo di inclusione sociale e spaziale degli immigrati, focalizzandosi su alcuni aspetti rilevanti: il contesto sociale e le caratteristiche del fenomeno migratorio; il contesto territoriale; lo spazio pubblico; le politiche e le pratiche già in atto di integrazione. Tale analisi ha permesso quindi di portare alla luce alcuni elementi di criticità relativi a tali aspetti, cui la strategia del progetto pilota ha inteso rispondere.

Per quanto riguarda il quadro migratorio, la preponderanza della nazionalità

in una prima fase oggetto di un caso studio di cui si rendono i risultati nell'articolo di Fioretti in questo numero dei *Quaderni*.

**4.** L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica che permette di individuare gli elementi di forza, debolezza, opportunità e minacce (Strenght, Weakness, Opportunities, Threats) Fera, 2008.





**Fig.2\_** Un momento di discussione durante il World Café.

romena implica un basso livello di diversità, una stabilità del fenomeno e una relativa vicinanza culturale, elementi che contribuiscono ad abbassare i livelli di conflittualità. Al contempo questo significa anche la polverizzazione degli altri gruppi nazionali che compongono la compagine immigrata. La strategia per l'inclusione ha cercato quindi di stabilire un equilibrio tra questi due elementi, sfruttando da un lato la massa critica rappresentata dai romeni, dall'altro lavorando per l'inclusione dei gruppi minoritari.

Rispetto al contesto territoriale, Riano, pur conservando delle caratteristiche di piccolo paese, ricade nelle dinamiche di espansione urbana di Roma (Cellamare, 2014). Da queste tensioni derivano alcune opportunità: il processo di cambiamento in atto costituisce una buona occasione per contribuire alla creazione di una nuova identità condivisa e per inserire Riano all'interno di una scala metropolitana; tali trasformazioni costituiscono anche una possibile minaccia per i processi di inclusione, in cui, alla perdita di significato dei luoghi tradizionali si affianca la mancanza di un'infrastruttura urbana adeguata.

Riguardo gli spazi e servizi pubblici, la loro carenza ed inadeguatezza, è sia un ostacolo all'integrazione degli immigrati che un problema che riguarda tutta la popolazione (Hillier & Vaughan 2007). Proprio per questo si è ritenuto utile lavorare prioritariamente su spazi urbani e connessioni, rivolgendosi così ad target trasversale (immigrati e non immigrati) e operando su elementi concreti già presenti nell'agenda dell'amministrazione.

Come ultimo punto, le politiche messe in campo dal Comune riguardo l'inclusione, l'aver investito su iniziative puntuali e immateriali, di sensibilizzazione e culturali<sup>5</sup>, se da un lato appare come un aspetto interessante e positivo, dall'altro lato si tratta di interventi poco collegati fra loro, a breve termine, rivolti a gruppi ristretti, in cui è mancato un pensiero in grado di tenere insieme le varie iniziative e articolare obiettivi di lungo periodo, coinvolgendo anche i gruppi minoritari (Schader Foundation 2006). Il piano d'azione opera quindi in questa direzione, costituendosi come un tentativo di fornire quel quadro mancante d'insieme.

<sup>5</sup> Vedi articolo di Fioretti in questo stesso numero di iQuaderni di Urbanistica Tre.

## La costruzione del progetto

A partire da questa lettura critica si è dunque passati alla fase progettuale, che ha visto la collaborazione con l'amministrazione comunale, soprattutto nell'organizzazione di un laboratorio, strutturato sul modello dei Word Cafè<sup>6</sup>, e che ha coinvolto circa venti partecipanti, tra cui rappresentanti e operatori comunali, e cittadini di diversa provenienza impegnati in una discussione collettiva riguardo le opportunità di incontro e socializzazione a Riano. Il World Cafè ha costituito un'occasione di confronto su temi emersi come importanti per tutta la collettività rianese, immigrati e non, quali lo sport, lo spazio pubblico e il tempo libero di giovani e bambini. Dall'analisi svolta, come dal lavoro con gli abitanti si è consolidata la convinzione di dover lavorare più che su progetti specifici di integrazione dei migranti, su azioni trasversali aventi come target tutti i residenti, nella convinzione che sia necessario accrescere la qualità urbana nel suo complesso e moltiplicare le occasioni di confronto con la diversità (quello che Fincher e Iveson, 2008 chiamano "encounter") per promuovere una società locale più giusta e inclusiva.

Così, gli esiti del World Cafè insieme alle questioni emerse dall'analisi SWOT, sono confluiti nella costruzione di una strategia spazializzata, articolata per priorità, finalizzata alla promozione dell'inclusione sociale e spaziale degli immigrati a Riano (Price & Elizabeth 2012). In particolare sono stati individuati quattro ambiti che formano l'ossatura della strategia: spazi urbani e incontro quotidiano con la differenza; servizi per gli immigrati; partecipazione e connessioni; sensibilizzazione, superamento discriminazioni. Questi sono alla base di un piano d'azione, corpo centrale del progetto pilota, una proposta progettuale composta da diversi interventi che rispondono ai differenti obiettivi identificati per ogni ambito. Per ogni intervento sono indicati possibili canali di finanziamento e attori da coinvolgere a livello locale e sovralocale (ad esempio il distretto socio-sanitario, la Città Metropolitana, l'Unar), in un'ottica di governance multilivello e potenziamento delle reti territoriali esistenti. Ragionare non solo alla scala locale ma anche ad un livello territoriale superiore permette di raggiungere quella massa critica fondamentale per portare avanti azioni più consistenti e accedere a determinati canali di finanziamento. All'interno del piano d'azione l'intervento che più rispecchia questa logica è lo "Sportello immigrazione e intercultura", uno sportello informativo e di mediazione interculturale pensato in maniera itinerante tra i Comuni del Distretto Socio-Sanitario in cui il fenomeno migratorio è più rilevante. Lo sportello dovrebbe essere collocato preferibilmente nei Centri di Orientamento Lavoro dei Comuni interessati con l'obiettivo di rafforzare la percezione che i lavoratori di origine straniera hanno del COL come punto di riferimento.

Nella consapevolezza di una generale carenza di risorse finanziarie su questi temi, si sono proposte alcune azioni più snelle, realizzabili nel breve termine a costo quasi nullo, a partire dalle risorse interne del Comune: l'organizzazione del World Cafè ad esempio rimane come strumento di partecipazione replicabile anche nel futuro, con risorse ordinarie interne. Un altro esempio riguarda la proposta di istituzione di comitati multi-etnici per l'organizzazione di feste e sagre a Riano, potenziandone la valenza multiculturale. Si tratta sostanzialmente di adottare una buona pratica, per azioni già programmate dal Comune.

Una caratteristica portante di tutto il piano d'azione è quella di aver privilegiato in maniera trasversale la dimensione spaziale degli interventi. Questo significa che la strategia è stata sviluppata in un'ottica *place-based*, in cui l'azione si concentra su determinate sub-aree comunali, dove privilegiare

<sup>6</sup> Il "World Cafè" è un metodo per dare vita a conversazioni informali, vivaci e costruttive su questioni importanti e concrete che riguardano una comunità locale. È uno strumento pratico che attraverso lo stimolo a forme di comunicazione informale, aiuta a migliorare la capacità delle persone di pensare insieme, promuove apprendimento e condivisione delle conoscenze e apre a nuove possibilità di azione (<http://www.theworldcafe.com>).



Fig.3\_ Il masterplan degli interventi.

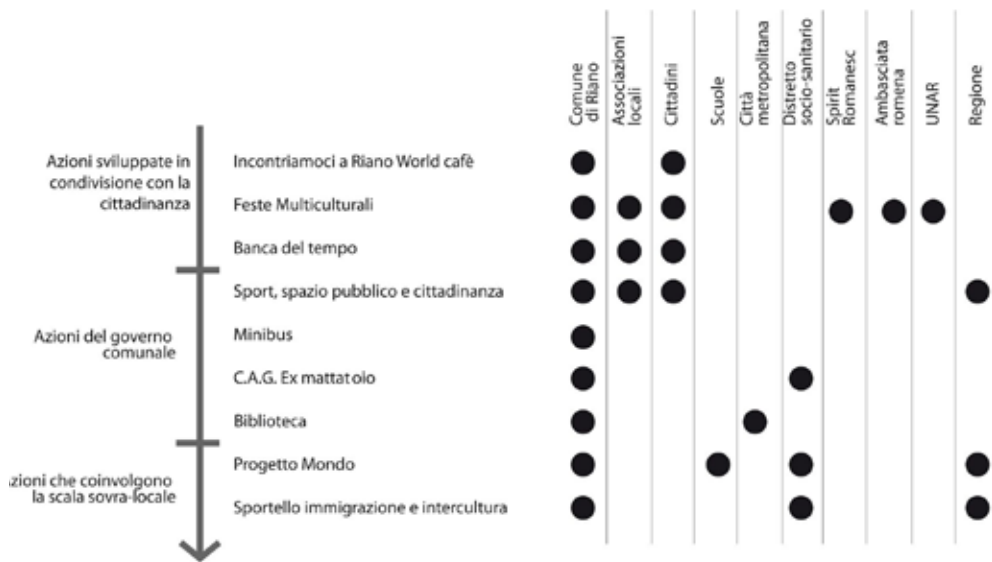
l'integrazione tra i settori di policy (per una revisione dell'approccio integrato d'area vedi ad esempio Vicari Haddock & Moulaert 2008).

Inoltre il carattere spaziale degli interventi si traduce nel tentativo di migliorare l'infrastruttura urbana esistente, gli spazi per la socialità, i servizi e le connessioni, per immigrati e non. In particolare ciò significa che oltre agli interventi specifici per gli immigrati sono presenti anche interventi più ampi per il territorio, come quelli sugli spazi pubblici, allo scopo di aumentare la qualità di vita di tutti gli abitanti. In questa logica è stato pensato l'intervento "Sport, spazio pubblico e cittadinanza", un calendario di attività sportive gratuite destinate prevalentemente ai giovani rianesi localizzate negli spazi pubblici del Comune. L'obiettivo è quello di promuovere attraverso lo sport i valori della coesione, integrazione e cittadinanza, anche grazie alla formazione e sensibilizzazione degli istruttori a questi temi. Inoltre le attività hanno luogo negli spazi pubblici, trasformati temporaneamente in palestre all'aperto per favorirne l'utilizzo, la rivitalizzazione e l'appropriazione da parte della popolazione (Sport Inclusion Network 2012).

### Riflessioni conclusive su limiti e potenzialità

Il progetto pilota condotto a Riano dall'Università Roma Tre apre ad alcune riflessioni conclusive rispetto all'intera esperienza, considerata sia come processo che nei suoi esiti.

Innanzitutto è opportuno far emergere alcune criticità (confronta anche Ostanel & Fioretti 2016). A fronte di un'assenza di finanziamenti ordinari per l'inclusione dei migranti, e di una debolezza del Comune sia in termini di risorse finanziarie che di capacità progettuale, molte delle politiche locali attuate negli anni sul tema immigrazione a Riano sono state frutto di occasioni provenienti da contesti esterni<sup>7</sup>. A tal proposito è importante sottolineare



**Fig.4** Schema degli interventi con indicazioni di possibili attori da coinvolgere in fase di implementazione.

come questa prassi abbia influenzato anche il ruolo che l'Università ha potuto giocare nella formulazione del progetto pilota, configurandosi come l'ennesimo attore in grado di fornire una soluzione pronta all'uso che potesse supplire alle ridotte capacità progettuali interne.

Un altro punto di debolezza può essere ricondotto al fatto che il lavoro è stato svolto in un momento di discontinuità per l'Amministrazione, in concomitanza con le dimissioni del principale promotore delle politiche per gli immigrati, un consigliere comunale romeno con delega all'immigrazione<sup>8</sup> e in prossimità delle elezioni amministrative che sono state vinte dalla coalizione di opposizione. Questo non ha consentito all'Università di poter instaurare un rapporto stabile con l'amministrazione comunale, avendo dialogato sin dalle prime fasi con la sua componente politica. In questo senso la dimensione di "piccolo comune" intesa non soltanto dal punto di vista demografico ma anche per capacità amministrativa e di governo ha influito in maniera negativa. Quello che altrove è stato definito come fattore positivo (Balbo 2015), cioè la presenza nei piccoli comuni di pochi attori noti, quindi più facilmente intercettabili, spesso depositari di una pluralità di ruoli si è mostrato in questo caso specifico nella sua ambivalenza, limitando le relazioni tra Università e Comune ai principali attori politici, e limitando il dialogo con la sezione tecnico-amministrativa, poco attrezzata per conoscere nel complesso le dinamiche in atto alla scala municipale.

La fragilità del piccolo comune nell'attuazione di policy emerge anche rispetto alla possibilità futura di capitalizzare il lavoro dell'Università sottoponendo le proposte progettuali costruite ad eventuali ed idonei canali di finanziamento<sup>9</sup>. Il rischio è quello di non riuscire a modellare la scheda progettuale elaborata dall'ateneo alle richieste emesse dal bando, proprio a causa della debole capacità progettuale del Comune vanificando quindi ogni possibile esito progettuale del lavoro di ricerca-azione.

Dal punto di vista del processo che ha condotto sino all'elaborazione del piano d'azione, è interessante sottolineare quanto i diversi momenti di confron-

**7** In molti casi il Comune ha aderito ad iniziative promosse da altri attori, come ad esempio l'adesione alla campagna "Io come tu" promossa da Unicef per il conferimento della cittadinanza onoraria ai figli di immigrati nati in Italia, o l'organizzazione di eventi in occasione della "Giornata Internazionale contro il Razzismo" promossa dall'Unar, o l'organizzazione dell'evento "Strane straniere" promosso dalla ex Provincia di Roma per la sensibilizzazione sul tema dell'imprenditoria femminile straniera.

**8** Gabriel Pirjolea, immigrato di origine romena, è stato eletto come consigliere comunale nella giunta del Sindaco Ricceri (2011-2016) ed ha avuto la delega ai progetti interculturali, rapporti con le comunità straniere e turismo. Fino al 2015, anno delle sue dimissioni, Pirjolea ha promosso una serie di iniziative per gli immigrati

to o restituzione degli esiti della ricerca-azione con gli amministratori locali siano diventati preziosi occasioni di riflessione corale attorno a temi ampi e complessi come quelli approfonditi dal progetto pilota. Queste tavole rotonde hanno infatti consentito agli amministratori di ascoltare un punto di vista esterno riguardo al territorio da loro governato, quello dell'Università, mettendone in luce temi, criticità e potenzialità spesso rimaste sottotraccia o soprafatte da necessità di governo quotidiano e più urgenti.

Anche il World Café organizzato come fase del progetto pilota ha rappresentato un importante momento di condivisione e confronto tra cittadini ed amministrazione, posti a dialogare in modo paritario attorno a temi concreti e quotidiani, nella loro urgenza di essere affrontati e discussi.

In questo senso il progetto pilota può considerarsi, al di là delle debolezze amministrative intrinseche alla dimensione di "piccolo comune", e specifiche rianesi, un momento di apprendimento per gli attori locali, forzati ad affrontare in maniera integrata, liberandosi dalle proprie specifiche competenze, questioni che riguardano l'intera dimensione comunale.

rianesi. Per un racconto più dettagliato della vicenda si veda l'articolo di Fioretti in questo numero.

**9** All'interno del Piano d'Azione è stata realizzata una scheda progetto dettagliata di due interventi, "Sport, spazio pubblico e cittadinanza" e "Sportello immigrazione e intercultura". Questi infatti sono stati individuati per il loro grado di complessità e importanza, per l'allineamento con le priorità dell'agenda comunale e, soprattutto, per la coerenza con la programmazione locale e sovra-locale vigente che suggerisce l'apertura di una finestra di opportunità. In particolare il progetto "Sport, spazio pubblico e cittadinanza" è in coerenza con il Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, a partire dal quale la Regione Lazio ha individuato 45 azioni cardine da implementare nel settennio 2014-2020, tra cui anche "Progetti sportivi per l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana". Il progetto "Sportello immigrazione e intercultura" si ritiene invece che possa inserirsi nella programmazione del distretto socio-sanitario, recentemente riformato nell'ottica di una maggiore gestione associata da parte dei comuni dei servizi e della spesa sociale (ex L.328/2000).

## bibliografia

- Balbo M., a cura di, 2015, *Migrazioni e piccoli comuni*, Franco Angeli, Milano.
- Cellamare C., 2014, *Territori post-metropolitani come forme urbane emergenti: le sfide della sostenibilità, abitabilità, governabilità*, Relazione di lavoro dell'unità locale di Roma sui territori di studio, PRIN 2010. Università La Sapienza, Roma.
- Crema M. & Fioretti C., 2015, "Il Lazio e Roma metropolitana", in: Balbo M. (a cura di), *Migrazioni e piccoli comuni*, FrancoAngeli, Milano.
- Fera G. 2008, *Comunità, urbanistica, partecipazione. Materiali per una pianificazione strategica comunitaria*, FrancoAngeli, Milano.
- Fincher, R. & Iveson, K. 2008, *The social logics of urban planning: towards a just diversity in cities*, Palgrave, London.
- Hillier B. & Vaughan L., 2007, "The city as one thing", *Progress in Planning*, vol. 67, n.3, pp. 205 – 230, Elsevier.
- Ostanel E. e Fioretti C. 2016, "Immigrazione e co-progettazione locale nei piccoli comuni di Veneto e Lazio: tra perifericità e innesti di innovazione", *Mondi Migranti* n. 3 (in pubblicazione)
- Price M. & Chacko E. 2012, *Migrants' Inclusion in Cities: Innovative Urban Policies and Practices*, Unesco
- Schader Foundation, 2006, *Immigrants in the city: recommendations for urban integration policy*, Darmstadt.
- Sport Inclusion Network 2012, *Inclusion of Migrants in and through Sports A Guide to Good Practice*, : VIDC – Vienna Institute for International Dialogue and Cooperation, Vienna.
- Vicari Haddock S. & Moulart F. 2009, *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee*, Il Mulino, Bologna.

# UB

# i QUADERNI

# #11

ottobre\_dicembre 2016  
numero undici  
anno quattro

**URBANISTICA** tre  
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
2531-7091

**È stato bello fare la tua conoscenza!**  
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

**It was nice to meet you!**

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

